

# UN ANNO PER LO SVILUPPO DEI POPOLI

## BILANCIO SOCIALE LINEE D'INTERVENTO E GESTIONE DEL CISP – SVILUPPO DEI POPOLI

ANNO 2020



NOTA INTRODUTTIVA	2
PROFILO DEL CISP	5
DALLA DICHIARAZIONE DI INTENTI ALLE STRATEGIE OPERATIVE:	9
PRIORITÀ E ATTIVITÀ DEL CISP NEL 2020	9
GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CISP	25
Trasparenza e controllo interno: modello organizzativo e Sistema di Gestione del CISP	26
Collaborazioni e affiliazioni	26

## Nota Introduttiva

---

*Questo documento è stato predisposto per la riunione del Consiglio Direttivo del 07 giugno 2021 e successivamente integrata per l'Assemblea dei soci del 26 giugno 2021.*

*La relazione presenta i dati del bilancio consuntivo del 2020, corredati dalla nota integrativa, dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti e dalla relazione della società di revisione. Nella relazione sono anche esposte le attività svolte nell'anno 2020 (Relazione di missione) in coerenza con i principi di redazione bilancio sociale ai sensi del Codice del Terzo Settore. In questo modo i soci, i sostenitori e tutti coloro a diverso titolo interessati alle attività della nostra associazione possono disporre al tempo stesso di dati finanziari e di informazioni sull'andamento delle nostre attività nel corso dell'anno di riferimento. La relazione ha anche lo scopo di comunicare all'esterno l'utilità prodotta alla società dalla nostra Organizzazione.*

Come tradizione questo rapporto, integrato nel bilancio sociale del CISP, racconta le attività ed i programmi del 2020 dalla prospettiva delle 13 priorità della nostra Dichiarazione di Intenti. Si sofferma, inoltre, sulle importanti novità apportate dalla nuova normativa del Terzo Settore rispetto al profilo organizzativo e all'assetto statutario dell'organizzazione.

Il 2020 è stato, a livello globale, un anno assolutamente straordinario a causa dell'esplosione della pandemia da SARS-CoV-2 riconosciuta ufficialmente dal WHO l'11 marzo 2020. Per questo, descrivendo le attività realizzate nel 2020, non possiamo non dare conto dello sforzo di rispondere alla sfida che per un'organizzazione come il CISP, dedicata alla promozione dello sviluppo ed all'azione umanitaria, è rappresentata dalla crisi pandemica. Questo ha comportato per il CISP un adattamento complessivo del funzionamento della struttura organizzativa a queste circostanze straordinarie. In alcune situazioni, in attesa dell'intervento dei donatori o in loro assenza, il CISP ha investito risorse proprie per affrontare con urgenza emergenze sanitarie nei paesi in cui siamo presenti; in altre, ha costruito risposte progettuali più articolate, specialmente nei contesti di crisi, vecchie e nuove, in cui operiamo.

Nello specifico sul versante organizzativo interno, la pandemia ha impattato sulla nostra organizzazione ed il nostro lavoro in modo molto ampio e diversificato:

o Il CISP ha assunto sia nella sede di Roma che nei paesi misure di prevenzione, condivise con lo staff locale, coerenti con quelle suggerite dalle autorità sanitarie internazionali e nazionali. Sono state inoltre riorganizzate le modalità di funzionamento degli uffici, includendo chiusure periodiche e lavoro a distanza.

o In nessun paese il CISP si è ritirato o le attività dei progetti si sono interrotte a causa della pandemia. Tuttavia sia nei paesi partner che in Italia è stato necessario in molti casi ripianificare attività di progetto e posporre alcune azioni che non era possibile realizzare nelle condizioni determinate dalla pandemia. Questo ha riguardato ad esempio le attività di mobilitazione comunitaria, sensibilizzazione e formazione che prevedevano la partecipazione di gruppi di persone. Le attività di sostegno ai sistemi educativi si sono dovute arrestare nei casi di chiusura delle scuole o hanno dovuto adattarsi alle nuove condizioni. In molti paesi specifiche componenti dei progetti sono state riconvertite per fare fronte ai bisogni sanitari. In tutti i paesi dove siamo presenti sono stati realizzati specifici programmi socio-sanitari.

Ci sembra importante evidenziare, senza voler essere esaustivi, alcune delle dinamiche che hanno caratterizzato il 2020 nei contesti in cui operiamo.

- Appare evidente a chiunque l'impatto economico e sociale della pandemia in tutti i paesi del mondo. Tuttavia nei contesti fragili e nelle comunità marginali dei paesi in cui operiamo, le conseguenze della pandemia sono più evidenti e più estreme. Sul versante economico, ad esempio le misure di lockdown attivate in molti paesi hanno comportato la perdita di ogni mezzo di sussistenza per centinaia di migliaia di famiglie che basano il proprio reddito sull'economia informale. Sul versante sociale, la chiusura delle scuole, in contesti spesso privi di una infrastrutturazione adeguata e dove molte famiglie non hanno l'accesso a computer o connessione, avrà un impatto gravissimo sul diritto alla educazione di milioni di bambini e bambine.

- In Italia, e in generale nei paesi ricchi, la pandemia ci ha precipitato improvvisamente nella incertezza. Gli impellenti nuovi bisogni sanitari e sociali hanno spinto molte organizzazioni di cooperazione internazionale a occuparsi in maniera più operativa del proprio paese. E' stato il caso anche del CISP che si è attivato su vari fronti, come ad esempio la distribuzione di pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà, la distribuzione di

computer agli studenti o il favorire l'accesso alla DAD a studenti, famiglie e insegnanti in difficoltà, con un progetto dedicato. Per alcuni mesi del 2020 la solidarietà verso l'Italia, il primo paese occidentale a essere colpito molto duramente dagli effetti della pandemia e a rischiare il collasso del sistema sanitario nazionale, si è manifestata da paesi come Cuba o l'Albania che hanno inviato medici e personale sanitario. Se questi avvenimenti lasceranno un patrimonio di esperienza quando la crisi sarà superata, potranno contribuire a dare un valore più globale alla parola solidarietà e a rendere tutti noi cittadini del mondo ricco più consapevoli della realtà che i paesi e le comunità fragili vivono ogni giorno indipendentemente dalla pandemia.

### Impegni del CISP in Italia per rispondere all'emergenza dovuta a Covid-19 (marzo-giugno 2020)

**Servizio telefonico gratuito di supporto tecnico alla didattica digitale** rivolto a dirigenti scolastici, genitori, studenti e docenti principalmente del Lazio per aiutare a risolvere problemi di accesso e di gestione delle applicazioni e delle piattaforme per la didattica a distanza.

- Reclutamento e training dei tutor sulla gestione delle chiamate e della banca dati degli utenti
- Comunicazione del servizio sui canali interni ed esterni e alle scuole della rete CISP
- Creazione e aggiornamento di FAQ
- Riunioni di monitoraggio, scambio di buone pratiche fra i tutor e supervisione
- Valutazione delle richieste di supporto economico (ad esempio ricariche telefoniche)
- comunicazioni e segnalazioni alle scuole dei problemi di sistema degli utenti; coordinamento con tecnici e docenti.

**Principali tipologie di richieste:** problemi nell'attivazione dei tablet prestati dalla scuola, mancanza di connessione internet, problemi di accesso alle videolezioni (password non valide, conflitti con i sistemi operativi dei dispositivi degli utenti e altri problemi simili); problemi di gestione (attivazione videochiamate/lezioni, problemi audio-video-microfono e altoparlanti o auricolari; condivisione di documenti; condivisione dello schermo, ecc.)

**Supporto alla didattica (educazione cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile)** per i **docenti** attraverso:

- la creazione di pillole di apprendimento a distanza pubblicate e disseminate fra circa 200 insegnanti
- webinar di supporto agli insegnanti sulla didattica a distanza

**Aiuto alle scuole** per ridurre l'esclusione dalla didattica di alunne/i mancanti di **connessione internet** attraverso ricariche telefoniche alle utenze segnalate da dirigenti scolastici)

**Raccolta di equipaggiamenti** da devolvere alle scuole che non riuscivano a soddisfare tutti i bisogni della propria utenza con i fondi erogati dal MIUR

**Supporto, anche alimentare, a famiglie residenti a Roma** (coordinamento con FTS Lazio), attraverso **scuole**, associazioni **genitori**, associazioni del territorio (come Nonna Roma e Casa Betania)

- Verso la fine del 2020 si è concretamente manifestata la possibilità di rispondere alla crisi attraverso campagne vaccinali frutto di uno sforzo collettivo senza precedenti. La sfida cruciale, di fronte alla quale si misurerà la tenuta delle istituzioni internazionali e del sistema di solidarietà globale, e al suo interno di quello europeo, sarà quella di introdurre politiche, risorse adeguate e dispositivi organizzativi per garantire l'accesso al vaccino anche alle popolazioni dei paesi poveri, in tempi rapidi. Sul terreno dell'*advocacy* su questo tema il CISP agisce, convintamente, attraverso la rete Link 2007.

- Nel corso del 2020 si sono aperti nuovi fronti di conflitto, che si sono aggiunti a quelli già in corso. In particolare, abbiamo assistito a un drammatico peggioramento della situazione in due paesi di presenza storica del CISP: l'Etiopia e il Sahara Occidentale.

In Etiopia l'azione militare decisa dal governo centrale etiope nei confronti dello stato regionale del Tigray è certamente conseguenza delle complesse dinamiche fra istituzioni centrali ed entità etnico-regionali.

Con lo scoppio delle ostilità per lungo tempo la regione dall'avvio degli scontri armati è stata completamente chiusa al mondo esterno ed è stata bloccata o resa straordinariamente difficile qualunque attività di aiuto umanitario nella regione. Parliamo di un'area che già prima dell'avvio del conflitto registrava 600.000 persone strutturalmente bisognose di aiuto alimentare. Le implicazioni di questo blocco rischiano di essere drammatiche, in una situazione di conflitto violento che coinvolge le popolazioni civili. A dicembre del 2020 le stime preliminari dei bisogni parlavano di almeno 1 milione di sfollati. Nel momento in cui scriviamo le peggiori previsioni sembrano purtroppo confermarsi insieme all'incapacità della comunità internazionale di garantire che venga rispettato il diritto all'assistenza in caso di crisi umanitaria.

- Nel caso del Sahara Occidentale il 2020 ha registrato il ritorno al conflitto armato fra il Marocco, che aveva occupato il Sahara Occidentale dopo l'abbandono da parte della Spagna, e il movimento di liberazione del Sahara Occidentale che aveva condotto la lotta indipendentista contro la potenza coloniale. Riprende così una guerra interrottasi nel 1991 grazie ad una tregua raggiunta sotto l'egida delle Nazioni Unite, in vista del referendum per l'autodeterminazione della popolazione del Sahara Occidentale. Al momento della elaborazione di questo rapporto non si vedono segni di ripresa del dialogo mentre, ancora una volta, la comunità internazionale non è in grado di fare applicare il diritto internazionale e riesce soltanto a garantire parzialmente l'aiuto umanitario, con la collaborazione delle agenzie delle Nazioni Unite e di ONG presenti sul territorio, come il CISP.

- In generale, di fronte alla debolezza strutturale delle istituzioni multilaterali e della stessa politica europea, il diritto internazionale fatica ad affermarsi, il numero di rifugiati e sfollati è in drammatico aumento in molte aree del mondo. Basti menzionare la tragedia umanitaria che stanno vivendo centinaia di migliaia di venezuelani che scappano dal proprio paese attraversando il confine e viaggiano privi di ogni mezzo verso Colombia ed Ecuador.

- Anche i piani e l'operatività del nuovo Parlamento Europeo e della nuova Commissione Europea sono stati condizionati fortemente dall'impatto della pandemia. La crisi ha indubbiamente determinato un globale cambiamento di paradigma nell'allocazione e l'utilizzo delle risorse di bilancio. D'altra parte, i prossimi anni diranno quanto questo cambio di paradigma avrà avuto effettivamente impatto su temi come lo European Green Deal, il rafforzamento delle azioni europee verso una Europa sostenibile e "*climate neutral*" e l'attribuzione di una nuova rilevanza alla cooperazione internazionale.

Siamo intanto ancora lontani da livelli di coerenza almeno accettabili fra agende degli stati membri e politiche della commissione in tema di migrazione e diritto d'asilo.

- In Italia l'attuazione della Legge 125/2014 sulla cooperazione internazionale incontra ancora moltissimi ostacoli, così come l'impegno a mobilitare per l'aiuto allo sviluppo lo 0,7% del reddito nazionale lordo e ad allocare lo 0,15% ai paesi meno sviluppati. La legge di bilancio 2019 ha invertito una tendenza all'incremento delle risorse che si era consolidato dal 2013 al 2017 ed ha fissato per il successivo triennio un andamento decrescente.

All'interno di una complessa analisi con luci e ombre, proprio il tema della "stabilità delle risorse" dedicate dall'Italia all'APS viene sollevato dal DAC (Development Assistance Committee) dell'OCSE, nella Peer Review pubblicata il 17 novembre 2019, come un punto critico della politica di cooperazione allo sviluppo italiana; assieme a quello della mancanza di coerenza tra le politiche di cooperazione e quelle sulle migrazioni.

## Profilo del CISP

Denominazione: CISP – Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli  
 Sede Legale: Via Germanico, 198 00192 Roma  
 Codice Fiscale: 97050280581

- Il CISP nasce ufficialmente a Roma il 10 gennaio 1983 e da allora ha operato in più di 30 paesi distribuiti in ogni continente.
- Il CISP è un'associazione con personalità giuridica, riconosciuta dallo Stato italiano. Fa parte dell'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile e altri soggetti senza finalità di lucro dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, è un'associazione registrata nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma (N° 752/2010), è iscritta nel Registro degli enti e associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (A/138/2001/RM).  
 Il CISP ha aggiornato il suo Statuto ottemperando alla normativa degli Enti del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 - Codice del Terzo Settore), ma non è ancora stata iscritta al RUNTS, Registro Unico del Terzo Settore. Utilizza quindi ancora la qualifica di ONLUS.  
 Nei paesi terzi nei quali opera è di norma riconosciuto ai sensi delle leggi nazionali.
- La sua *mission*, riportata nello Statuto, è la seguente: Il CISP si propone di contribuire, nello spirito delle grandi associazioni internazionali di solidarietà e di cooperazione, alla realizzazione delle concrete condizioni per lo sviluppo e l'autodeterminazione dei popoli, per la diffusione e il rispetto dei diritti umani, per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della persona e per contrastare l'esclusione sociale.

Il CISP per il raggiungimento delle proprie finalità, in particolare la lotta alla povertà, alle disuguaglianze e all'esclusione sociale, può svolgere in via esclusiva o principale le attività di cui all'art 5 D.Lgs n. 117/2017 comma 1, lettere:

- n): cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014 n. 125 e successive modificazioni;
- d): attività di interesse sociale con finalità educative;
- g): formazione universitaria e post-universitaria
- l): formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al contrasto della povertà educativa
- r): accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- v): promozione della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza;
- w): promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici.

- Attraverso partenariati con agenzie internazionali, imprese, istituzioni pubbliche, università, enti di ricerca, associazioni, ONG internazionali e locali il CISP ha realizzato e realizza progetti di aiuto umanitario, riabilitazione e sviluppo in Africa, America Latina, Medio Oriente, Asia ed Europa dell'Est. In Italia e nei paesi dell'Unione Europea promuove iniziative di politica culturale, di promozione della solidarietà internazionale e di sostegno all'inclusione sociale.
- L'impegno del CISP è sintetizzato nella **Dichiarazione di Intenti**, denominata “**Diritti, Cambiamento, Sostenibilità**” elaborata con l'attiva partecipazione dei soci e del personale del CISP nei paesi di intervento e ufficialmente approvata nel corso della Conferenza del CISP tenutasi a Roma dal 17 al 19 gennaio 2018. La Dichiarazione di Intenti stabilisce orizzonti strategici condivisi che caratterizzano l'azione del CISP in ogni paese del mondo, fermi restando, ovviamente, i necessari sforzi di contestualizzazione per rendere la nostra azione coerente con le dinamiche, i bisogni, le priorità delle aree nelle quali operiamo.
- La dichiarazione di intenti recepisce integralmente le indicazioni strategiche **dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** e ognuno dei suoi obiettivi e target.  
 Aderire all'Agenda 2030 significa per il CISP contribuire a tradurre in concreto i suoi obiettivi, promuovere un cambiamento di mentalità e contribuire all'identificazione di politiche pubbliche inclusive e sostenibili.
- Sei parole “chiave” servono ad inquadrare l'azione del CISP e il significato della Dichiarazione di Intenti:
  - **Accountability**. Il CISP da sempre crede nell'imperativo di dare conto dei risultati conseguiti dalle sue azioni, sottoponendo i progetti a scrupolose valutazioni e rendendo pubblici i relativi rapporti.

Al tempo stesso ci siamo dati strumenti concreti di controllo di gestione ispirati ai parametri stabiliti dalle principali agenzie internazionali ed elaborati in un Sistema di Gestione composto di tre parti: il Manuale Amministrativo, il Codice di Comportamento e il Sistema di Verifica.

- **Professionalità.** Consideriamo la professionalità un prerequisito fondamentale per realizzare azioni efficaci, umanitarie e di sviluppo ed investiamo nella formazione dei nostri collaboratori, dei quadri della Sede di Roma, dei colleghi e delle colleghe dei paesi dove operiamo. Si tratta di un preciso impegno deontologico nei confronti dei paesi e delle comunità.
- **Partenariato.** Tutti i progetti del CISP sono realizzati tramite consorzi articolati, che riflettono un'impostazione di fondo: rafforzare ovunque alleanze contro la povertà e per l'affermazione dei diritti
- **Ownership.** I protagonisti dei processi di sviluppo sono i soggetti locali rappresentativi del tessuto comunitario, istituzionale, associativo, accademico, imprenditoriale. Nella prassi del CISP, ogniquale volta un progetto viene identificato, il primo vaglio critico cui viene sottoposto è quello della rilevanza, cioè della coerenza rispetto alle istanze e ai bisogni espressi dai soggetti locali e alle loro aspirazioni e strategie.
- **Innovazione e buone pratiche.** Anche in questo caso non si tratta di un semplice slogan, ma di una scelta vincolante. Per il CISP identificare e formulare un progetto, sia esso umanitario o di sviluppo, richiede sempre un'analisi delle buone pratiche esistenti, dei successi e degli insuccessi registrati nella stessa area e nello stesso settore, delle possibili innovazioni tecniche e sociali da introdurre per assicurare efficacia e sostenibilità.
- **Resilienza.** Lavorare per la resilienza significa rafforzare la capacità di assorbimento e adattamento alle emergenze umanitarie da parte delle comunità locali e favorire processi di trasformazione in situazioni nelle quali il periodico manifestarsi di tali emergenze è dovuto alla fragilità e all'insostenibilità dei sistemi produttivi, sociali, istituzionali.

#### Quadro di sintesi dei dati e delle informazioni rilevanti per l'anno 2020

Descrizione	Quantità	Note
<b>Bilancio</b>	23.722.403,59 Euro	
<b>Numero soci</b>	67	
<b>Numero sedi Italia</b>	Sede Centrale + 1 sede regionale	
<b>Numero sedi estere</b>	21	
<b>Numero beneficiari</b>	2.151.000	
<b>Numero lavoratori dipendenti</b>	14	
<b>Numero espatriati</b>	40	Diverse nazionalità
<b>Numero lavoratori</b>	710	Nei paesi di intervento
<b>Numero progetti di sviluppo attivi</b>	125	In corso nel periodo da 01/01/2020 a 31/12/2020
<b>Paesi con progetti attivi</b>	30	Al 31/12/2020
<b>Paesi con progetti ECG</b>	Italia, Portogallo, Spagna, Austria, Paesi Bassi, Regno Unito, Irlanda, Polonia, Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria	Programma Get Up and Goals
<b>Settori di intervento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Salute e acqua</li> <li>• Ambiente e clima</li> <li>• Cibo e reddito</li> <li>• Educazione e cultura</li> <li>• Protezione e diritti</li> </ul>	
<b>Novità principali rispetto al 2019</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione Mod. Organizzativo ex Legge 231</li> <li>• Revisione Statuto ai sensi del CTS</li> <li>• Rinnovo EU Humanitarian Partnership con ECHO - EU</li> </ul>	

	Civil Protection and Humanitarian Aid Operations	
<b>Donatori principali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MAECI - AICS</li> <li>• Unione Europea/ Commissione Europea</li> <li>• Agenzie Nazioni Unite (WFP, UNICEF, OCHA, UNHCR)</li> <li>• Privati / Enti (imprese, OSC, associazioni)</li> <li>• Privati / individui</li> <li>• Altri donatori privati (CEI, Tavola Valdese)</li> <li>• Enti locali italiani (Regione Emilia Romagna, Comune di Castelfranco, Regione Sardegna)</li> <li>• Enti governativi e agenzie di cooperazione di paesi esteri</li> </ul>	
<b>Partenariati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Link 2007 - Cooperazione in Rete,</li> <li>• Confederazione europea delle ONG per gli aiuti umanitari e lo sviluppo (Concord)</li> <li>• Global Network of Civil Society Organizations for Disaster Reduction (GNDR).</li> <li>• Cooperation and Development Network (CDN)</li> </ul>	Principali relazioni di partenariato. Il CISP ha inoltre in atto circa un centinaio di accordi di diversa tipologia con istituzioni pubbliche e private ed organizzazioni della società civile nell'ambito della realizzazione dei programmi in Italia e all'estero.

- I progetti del CISP sono concepiti sia per rispondere a bisogni prioritari e risolvere problemi concreti sia per identificare, formulare e consolidare specifiche *policies* settoriali, di carattere generale e in riferimento a determinati paesi ed aree geografiche. Nella nostra prassi tutela dei diritti umani e risposta a bisogni individuali e comunitari si integrano in strategie operative coordinate con i partner assieme ai quali operiamo.

Nel 2020 CISP ha operato direttamente in più di **30 paesi** a partire da **21 uffici di coordinamento nazionali o regionali** e **37 uffici decentrati** nelle aree di realizzazione delle attività.

In particolare:

**Africa:** Somalia, Etiopia, Kenya, Malawi, Mozambico, Repubblica Democratica del Congo, Niger, Mauritania, Ghana, Sudan e Mali

**America latina e Caraibi:** Colombia, Cuba, Ecuador, Venezuela, Argentina, Cile, Paraguay, Perù, Honduras, Costa Rica, Guatemala.

**Europa dell'Est ed Asia:** Bosnia Erzegovina, Albania

**Medio Oriente e Mediterraneo:** Algeria, Campi dei Rifugiati Saharawi, Territori Sahara Occidentale sotto il controllo del Fronte Polisario, Palestina, Libano, Giordania

**Unione Europea:** Italia ed altri 11 paesi dell'Unione Europea (Portogallo, Spagna, Austria, Paesi Bassi, Regno Unito, Irlanda, Polonia, Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria) nell'ambito del programma *Get up and Goals*.

Nel 2020 il CISP Ha realizzato **125 programmi** a favore di circa **2.151.000 beneficiari** (di cui **1.220.600 donne e 930.400 uomini**)

Fra questi le nostre attività hanno sostenuto con attività specificamente dedicate **88.600 giovani** fra i 15 e i 24 anni; **420.100 minori** (0 -18 anni), **13.460 anziani** (>65 anni), **12.320 persone con disabilità**

Nel 2020 hanno lavorato per il CISP 734 persone di cui:

- o 24 nella sede di Roma (69,6 % di donne ed il 30, 4% di uomini) di questi 13 dipendenti a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato.
- o 710 nei diversi paesi di cui 177 con ruoli che comportano responsabilità gestionali a diversi livelli (di questi ultimi il 51,4% sono donne, il 48,6% uomini)
- o Fra i **40 operatori internazionali** con contratti di lungo periodo o consulenze nei paesi dove operiamo il 62,5% sono donne, il 37,5% uomini

Il CISP prevede regolari attività di formazione ed aggiornamento per il proprio staff sia nei paesi dove interveniamo che nella sede di Roma.

La formazione prevede sia sessioni formali che attività di training on the job e tutoring ed ha generalmente tre assi principali:

- o la conoscenza e l'utilizzo pratico del Manuale di gestione e delle procedure del CISP con particolare attenzione alle procedure relative alla qualità della gestione amministrativa e delle procedure di acquisto e *procurement*
- o la consapevolezza e la comprensione delle implicazioni pratiche e operative del codice della parte del Sistema di Gestione del CISP relativa a i valori ed il codice di comportamento e al Sistema di verifica e tutela dagli illeciti. Queste attività prevedono in particolare la formazione sulle diverse *policies* adottate dal CISP con un particolare riferimento alla Policy di Prevenzione degli abusi e dello sfruttamento sessuale e sui meccanismi di segnalazione.
- o Attività di formazione e aggiornamento del personale sulle politiche, i temi di dibattito, le buone pratiche e le metodologie del settore dell'aiuto e della cooperazione internazionale.

Nel 2020 queste attività sono state condizionate significativamente dall'impatto della pandemia e sono state in vari casi forzatamente sostituite con attività realizzate a distanza on-line.

E' stato ad esempio necessario posporre la realizzazione della Conferenza di Organizzazione che riunisce periodicamente a Roma i Coordinatori paese ed altro staff del CISP e rappresenta un tradizionale momento di formazione ed aggiornamento interno.

Il CISP produce pubblicazioni e materiali audiovisivi e promuove occasioni di incontro e approfondimento per informare l'opinione pubblica sulle esperienze di cooperazione più significative. Inoltre, nell'ambito dei propri programmi organizza eventi, seminari, conferenze per l'interscambio di esperienze e la promozione di innovazioni e politiche pubbliche di interesse per i paesi di intervento.

Sul sito del CISP ([www.cisp-ngo.org](http://www.cisp-ngo.org)) si trovano le principali elaborazioni della nostra associazione.

## Dalla Dichiarazione di Intenti alle strategie operative: priorità e attività del CISP nel 2020

La Dichiarazione di Intenti del CISP “Diritti, Sostenibilità, Cambiamento” identifica 13 priorità generali, associando ad ognuna di esse uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030. L’azione del CISP nel corso del 2020 ha continuato ad essere ispirata a queste priorità.

A seguire forniamo alcuni dettagli sulle azioni realizzate nelle diverse aree geografiche e settori collegandoli con gli impegni e le priorità che il CISP ha assunto con la Dichiarazione di Intenti. Abbiamo inoltre inserito alcune schede relative a specifici programmi o iniziative che rappresentano esempi qualificanti delle attività realizzate.



### Priorità strategica 1: Costruire ponti, promuovere dialogo e integrazione

#### AFRICA

In Africa si è lavorato al rafforzamento del partenariato con enti di ricerca, il settore privato, le istituzioni pubbliche, organizzazioni e comunità locali, sia nell’ambito dello sviluppo di nuove idee progettuali, che nella realizzazione di quelle in corso.

In **Niger** con il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino è stato realizzato uno studio sulla resa bioclimatica degli edifici costruiti con la tecnica tradizionale dell’architettura in terra

#### AMERICA LATINA E CARAIBI

L’approccio del CISP ha continuato ad essere quello di ricercare alleanze strategiche con il settore pubblico e privato per integrare le azioni operative di sviluppo comunitario con le politiche pubbliche inclusive. Oltre all’esperienza con la MESACTS che raggruppa Ministeri e istituzioni pubbliche e private di 10 paesi, si sono sviluppate iniziative di articolazione con ministeri e istituzioni in **Argentina, Guatemala, Colombia e Ecuador**, cercando di incrementare l’impatto delle azioni in esecuzione e di inserire le nostre azioni in politiche di medi periodo.

#### MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Importanti partenariati già esistenti con istituzioni pubbliche e private (operatori economici, associazioni, ONG) sono stati rafforzati e ne sono stati creati di nuovi nell’area del Mediterraneo per la realizzazione di diversi progetti “*country specific*” (**Libano e Palestina**) e **multi-paese**. Tra questi ultimi vale segnalare i progetti per la promozione del turismo sostenibile come strumento per lo sviluppo socioeconomico dei territori e per la ripresa post-COVID19. A questo proposito nell’ambito del programma europeo ENICBCMED il CISP ha guidato un consorzio di enti provenienti da paesi della sponda nord del Mediterraneo (**Italia**) e della sponda Sud (**Libano, Palestina, Giordania, Tunisia**) per la realizzazione del progetto **CROSSDEV** (*Cultural Routes for Sustainable Social and economic DEVelopment in the Mediterranean*).

Nei **Campi dei Rifugiati saharawi** sono proseguite azioni di promozione del dialogo tra la popolazione giovanile e le autorità impegnate nell’attuazione del Piano di Pace ONU: il dialogo e le azioni in favore dei giovani sono essenziali per la stabilità e il contrasto agli estremismi.

Il Progetto **CROSSDEV Cultural Routes for Sustainable Social and Economic Development in the Mediterranean** mira a promuovere politiche e pratiche del turismo sostenibile come strumento per lo sviluppo socioeconomico dei territori, proteggendo e valorizzando i loro patrimoni ambientali, storici e culturali. CROSSDEV si propone di aumentare la competitività e l’attrattività di destinazioni turistiche meno conosciute

adottando e sviluppando il concetto e l'esperienza di due Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa - La Rotta dei Fenici e Itervitis - in Italia, Libano, Palestina e Giordania.

Unendo il crescente interesse mondiale verso il turismo sostenibile all'incommensurabile valore del patrimonio naturale, culturale e storico di alcune aree del Mediterraneo, CROSSDEV si propone di dare nuova speranza di benessere ad intere comunità e offrire l'opportunità di viaggi di qualità ai turisti più attenti all'ambiente trasformando aree rurali e meno battute in nuovi percorsi di turismo sostenibile e lavorando a stretto contatto con gli abitanti per dare nuova vita alle loro tradizioni e ai loro patrimoni culturali così da farli divenire un asset per il proprio sviluppo socioeconomico.

Paesi di realizzazione: Italia, Libano, Palestina e Giordania

Periodo: 2019 - 2022

Finanziatore principale: Unione Europea via Regione Sardegna

### EUROPA DELL'EST E ASIA

Nei Balcani, in particolare in **Bosnia-Erzegovina** il CISP ha costruito un partenariato fra operatori del settore privato italiano e operatori economici e associazioni della società civile per la promozione del turismo sostenibile e creazione di opportunità di impiego per giovani neolaureati e giovani disoccupati impegnati in iniziative di protezione ambientale e sviluppo di impresa nel settore del turismo sostenibile. Inoltre, ha promosso protocolli di intesa fra autorità locali, Municipalità e società civile per la promozione di strategie di sviluppo sostenibile e di processi a sostegno della transizione ecologica. In **Albania** il CISP è impegnato nella costruzione di un partenariato fra organizzazioni ambientaliste, Università di scienze naturali, e autorità locali per la promozione di progetti di protezione ambientale e rafforzamento del ruolo della società civile nei processi di identificazione di strategie nazionali per la protezione dell'ambiente.

*Priorità strategica 2: Giustizia Sociale e Inclusione*



### AFRICA

Al centro di numerosi interventi nel continente sono state comunità in regioni marginali e contesti di fragilità. Sono continuati gli interventi in **Mauritania**, nella regione dell'Hodh el Chargui, nella Somali Region in **Etiopia**, nelle aree semiaride del nord-est del **Kenya** e del nord del **Niger**, nelle aree rurali marginali del Kasai in **Repubblica Democratica del Congo (RDC)**, nella provincia di Manica in **Mozambico** e nell'area settentrionale del **Malawi**. Abbiamo promosso opportunità di inclusione attraverso la creazione di reddito e formazione nelle città di Nairobi, Niamey e Mogadiscio.

### AMERICA LATINA E CARAIBI

A livello continentale abbiamo attivamente sostenuto la definizione e approvazione di politiche pubbliche sensibili ai temi dell'inclusione della giustizia sociale.

In **Colombia** ed **Ecuador** abbiamo rafforzato la capacità delle comunità locali di far sentire la propria voce con processi di *advocacy* e controllo sulla realizzazione delle politiche sociali.

### MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Le azioni in **Palestina** sono volte – a Gerusalemme Est- a rafforzare la resilienza delle comunità palestinesi e a preservare il carattere palestinese della città nell'ottica di promuovere inclusione sociale e convivenza pacifica. Altre azioni sono state identificate per la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, rafforzando il ruolo delle organizzazioni palestinesi della società civile in West Bank e nella Striscia di Gaza.

In **Algeria** e nei **campi dei rifugiati sahwari** è stato avviato lo sviluppo di azioni a favore delle disabilità psicofisiche.

## EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** è stato avviato un processo di collaborazione con autorità locali, Municipalità, e associazioni della società civile per la promozione di “città verdi e sostenibili” e “*nature based solutions* per lo sviluppo locale”.

In Etiopia nel 2020 attraverso il Progetto **Emergency WASH and Health Intervention of COVID-19 Response in Vulnerable Communities of Borena and West Hararge Zones, Oromia Region** abbiamo migliorato la situazione delle comunità colpite dal colera e dalla siccità attraverso un migliore accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari. Il progetto ha sostenuto 18.300 sfollati, rimpatriati e la loro comunità di accoglienza.

Nelle stesse aree gli interventi hanno contribuito alla risposta alla pandemia da Covid-19 attraverso il sostegno al sistema idrico e sanitario di due centri di isolamento e quarantena e 11 strutture pubbliche; realizzando attività di sensibilizzazione ed informazione alla comunità per la prevenzione e controllo della pandemia e incrementando le capacità tecniche e la formazione del personale di 60 istituzioni sanitarie

Paese di realizzazione: Etiopia

Periodo: 2020

Finanziatore principale: UNOCHA; ECHO via IRC

*Priorità strategica 3: Accesso a servizi di qualità*



## AFRICA

Nel corso dell'anno è proseguito l'impegno del CISP nel settore dell'educazione e della sanità di base in **Somalia** ed **Etiopia** e della assistenza e protezione dei minori in **Somalia** e **Kenya**. In **RDC** si è lavorato sulla prevenzione e trattamento della malnutrizione, mentre in **Niger** sono stati realizzati diversi interventi focalizzati sul tema dell'accesso all'acqua e a servizi igienici

Il programma “**Aumento dell'accesso a servizi integrati di qualità per la salute, la nutrizione e la protezione in emergenza nello Stato di Galmudug**” intende ridurre la mortalità materna, neonatale ed infantile in Somalia, migliorando l'accesso e la qualità dei servizi sanitari e nutrizionali di base.

Nello stato regionale del Galmudug, il CISP supporta la fornitura di servizi sanitari integrati concentrandosi su tre aree di attività principali:

- Servizi di salute materna e riproduttiva – focalizzando l'attenzione sui controlli di gravidanza di routine, tra cui lo screening per l'anemia e la sifilide, la fornitura di completamento di micronutrienti con ferro e acido folico, l'immunizzazione contro il tetano
- Assistenza sanitaria essenziale integrata per l'infanzia – con un focus prioritario sulla gestione integrata delle malattie neonatali e infantili
- Prevenzione, sensibilizzazione e implementazione di misure anti Covid-19, promuovendo l'adozione di pratiche igienico sanitarie che contribuiscano a limitare la diffusione del virus, la predisposizione di punti di lavaggio delle mani e di triage dei casi sospetti.

Paese di realizzazione: Somalia

Periodo: 2020 - 2021

Finanziatore principale: AICS

## AMERICA LATINA E CARAIBI

Anche nel 2020 a livello continentale abbiamo operato per rafforzare politiche a sostegno delle *Soft Skills* che condizioni essenziali per favorire l'uscita da condizioni di povertà estrema.

**Guatemala** e **Colombia** abbiamo operato per migliorare l'educazione e i servizi per le piccole imprese, con attenzione particolare per le popolazioni indigene e per le persone con disabilità. Abbiamo rafforzato interventi per migliorare l'accesso a servizi di qualità per la produzione agricola a **Cuba**, in **Colombia** e in **Guatemala**. Il settore culturale (e la sua relazione con lo sviluppo locale) ha continuato ad essere una asse di lavoro importante a **Cuba** e in **Colombia**.

### ITALIA E UNIONE EUROPEA

Nel 2020, in linea con il *target* 4.7, abbiamo continuato e rafforzato le azioni di promozione di un'educazione di qualità. In particolare, abbiamo lavorato per l'inserimento nei curricoli, nelle metodologie didattiche e negli ambienti di apprendimento scolastico dei temi dell'Agenda 2030 e dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) in Italia, Portogallo, Spagna, Austria, Paesi Bassi, Regno Unito, Irlanda, Polonia, Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria.

Abbiamo promosso strumenti didattici e di valutazione delle azioni di ECG nelle scuole ed assicurato la formazione di insegnanti ed abbiamo proseguito l'impegno nella alta formazione in sviluppo umano e cooperazione.

Abbiamo realizzato interventi per contrastare la povertà educativa e promuovere scuole aperte e partecipate per la prevenzione del disagio tramite partenariati con associazioni e cooperative territoriali, anche in risposta alla pandemia.

Il programma **"GET UP AND GOALS! È tempo di educazione globale: una rete internazionale di scuole che apprendono e si attivano per gli obiettivi di sviluppo sostenibile"** è stato realizzato in Italia ed in altri 11 paesi europei (Austria, Bulgaria, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Regno Unito, Romania, Spagna, Ungheria) attraverso un partenariato con 14 istituzioni ed organizzazioni della società civile.

Si tratta di un progetto finanziato dall'Unione Europea attraverso il Programma DEAR (DEvelopment Education and Awareness Raising) mirato a sostenere l'attuazione dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite nelle scuole europee.

Get up and goals! ha promosso, in più di 120 scuole, la sperimentazione di nuovi percorsi di educazione inserendo nei curricoli scolastici e negli insegnamenti disciplinari quattro temi trasversali dell'Agenda 2030: disuguaglianze di genere, cambiamenti climatici, migrazioni globali e disuguaglianze internazionali.

Abbiamo raggiunto più di 20.000 insegnanti e di questi 1900 hanno direttamente partecipato ad attività di formazione dei docenti sull'Agenda 2030 e sull'educazione alla cittadinanza globale, scambio di buone pratiche disciplinari ed interdisciplinari tra i docenti, a livello nazionale ed internazionale, sperimentazione di Unità di Apprendimento e di un manuale di geo-storia globale sui temi connessi agli SDGs. 6.723 studenti fra gli 11 e i 19 anni delle scuole coinvolte sono stati protagonisti della realizzazione di azioni di sensibilizzazione sugli SDGs rivolte alle comunità locali nell'ambito di una campagna europea di sensibilizzazione sull'educazione alla cittadinanza globale, sull'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e sull'accessibilità gratuita dei materiali didattici creati dal progetto (oltre 162.000 download dal sito web del progetto [www.getupandgoals.eu](http://www.getupandgoals.eu)) che ha raggiunto migliaia di famiglie, comunità ed enti locali nei 12 paesi coinvolti.

Paesi di realizzazione: Italia, Portogallo, Spagna, Austria, Paesi Bassi, Regno Unito, Irlanda, Polonia, Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria

Periodo: 2017 - 2020

Finanziatori principali: Unione Europea, partner di progetto

### MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

In **Palestina** (Cisgiordania, Striscia di Gaza e Gerusalemme Est) stiamo realizzando progetti volti a favorire l'accesso a una educazione di qualità pre-scolare, primaria e secondaria soprattutto per i bambini e giovani più vulnerabili. Abbiamo promosso azioni per l'inserimento di donne e uomini in piani di formazione professionale coerenti con le dinamiche del mercato del lavoro eliminando le disparità di genere. In Cisgiordania e nella Striscia

di Gaza stiamo migliorando le infrastrutture sanitarie di base per le comunità più fragili e sostenendo organizzazioni sanitarie palestinesi per far fronte alle emergenze sanitarie.

In **Libano** abbiamo continuato gli interventi WASH (*Water, Sanitation and Hygiene*) per assicurare l'accesso all'acqua potabile e ridurre il numero di persone che soffrono a causa della mancanza di disponibilità di questa risorsa, partecipando alla risposta internazionale alla crisi siriana in particolare per quanto riguarda i rifugiati siriani in Libano. Abbiamo inoltre rafforzato la partecipazione delle comunità locali alla gestione sostenibile delle infrastrutture idriche e sanitarie.

Nei **Campi dei rifugiati Sahrawi, in Algeria**, abbiamo lavorato a migliorare le condizioni di vita tramite l'accesso all'istruzione di base, il miglioramento delle condizioni abitative e lo sviluppo di opportunità di reddito. In questi settori abbiamo favorito lo sviluppo di competenze tecniche da parte delle istituzioni locali. Nei **Territori del Sahara Occidentale** sotto il controllo del Fronte Polisario, sono state realizzate azioni a sostegno dell'accesso ai servizi scolastici dei bambini, delle opere di riabilitazione e delle attività di produzione ortofrutticola in piccola scala, fino all'inevitabile sospensione di tali azioni da metà novembre a causa della rottura del cessate-il-fuoco tra le parti.

Il programma "**Sabil - A more sustainable safe drinking water supply for vulnerable communities living in a more protected environment**" è un progetto consortile (CISP capofila con ACTED, ACF e CARE partners), realizzato in Libano, ha come obiettivo il miglioramento dell'accesso a sistemi di distribuzione dell'acqua sostenibili ed efficienti, anche con il miglioramento delle capacità di gestione dei servizi e dell'igiene ambientale.

Grazie al progetto le comunità beneficiarie hanno ottenuto l'aumento della fornitura di acqua potabile, il potenziamento dei servizi di trattamento delle acque reflue, e la promozione di una gestione efficiente e sostenibile delle acque con sensibilizzazione sull'uso sostenibile della risorsa idrica per le comunità libanesi ospitanti e rifugiati siriani.

In collaborazione con i Water Establishments (WEs) (tra cui il NLWE), oltre ad attività infrastrutturali (scavo ed equipaggiamento di pozzi, reti di distribuzione, reti di raccolta acque reflue) e campagne di sensibilizzazione comunitaria, sono previste anche attività di capacity building per i WEs (assistenza tecnica, formazione e fornitura di attrezzature per la manutenzione delle reti).

Paese di realizzazione: Libano

Periodo: 2016 - 2021

Finanziatori principali: Unione Europea

*Priorità strategica 4: Assicurare uguali opportunità*



## **AFRICA**

In **Kenya**, abbiamo lavorato allo sviluppo di opportunità di lavoro e reddito per le agropastorali nella contea di Tana River.

Inoltre abbiamo continuato il programma di erogazione di borse di studio a livello universitario e post universitario per studenti marginalizzati a causa del reddito, genere, disabilità. In **Etiopia** abbiamo continuato l'impegno per favorire l'impiego dei gruppi marginali ed in particolare i giovani attraverso uno stretto collegamento fra lo sviluppo di opportunità di formazione e le dinamiche del mercato del lavoro. In **Niger, Somalia** e **Kenya** sono state promosse opportunità innovative di reddito e impiego nell'ambito dello sviluppo di piccole

imprese legate a settore creativo e culturale e al turismo. In **Malawi** abbiamo proseguito l'impegno allo sviluppo di opportunità di lavoro degno in agribusiness, nell'ambito della catena di valore del riso, rafforzando le competenze tecniche, introducendo soluzioni digitali alternative di accesso al mercato e rafforzando le opportunità di accesso al credito.

### AMERICA LATINA E CARAIBI

In **tutti i paesi** abbiamo sviluppato azioni per garantire uguali e migliori opportunità alle donne. Azioni particolari e di grande rilevanza sono state realizzate in Guatemala, Colombia e con l'assistenza alla popolazione migrante dal Venezuela e alle vittime di emergenze climatiche in Argentina.

### MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Nell'area del Mediterraneo (**Palestina, Libano, Giordania, Italia-Sicilia**) è in corso un intervento che punta a promuovere occupazione e attività economiche legate al turismo sostenibile nelle zone più svantaggiate ma con potenzialità di attrattività turistica non sfruttate.

Inoltre in **Palestina** il CISP partecipa ad un progetto per la promozione di microimprenditoria e attività generatrici di reddito con un particolare focus su donne e giovani.

### EUROPA DELL'EST E ASIA

in **Bosnia Erzegovina** il CISP ha proseguito nella promozione di azioni a supporto di attività ecosostenibili produttive, l'imprenditorialità giovanile e la formazione professionale, favorendo la formalizzazione e la crescita delle micro e piccole imprese in particolare nel settore del turismo.

Sia in **Bosnia Erzegovina** che in **Albania giovani** donne e uomini sono stati inclusi in percorsi formativi di progettazione e di creazione di impresa.

In Kenya il programma "Rebuild – Community Resilience Building in Livelihood and Disaster Risk Management" contribuisce ad una maggiore resilienza delle comunità alla siccità e ad altri effetti del cambiamento climatico nella contea di Tana River migliorando la sicurezza alimentare e la nutrizionale delle famiglie vulnerabili, specialmente per donne e bambini, e promuovendo e sostenendo mezzi di sussistenza sostenibili e meccanismi di protezione delle risorse produttive.

Il progetto si rivolge alle comunità più difficili da raggiungere e mira a responsabilizzare le donne e i giovani in particolare, come *champions of change*, promotori di pratiche nutrizionali *climate smart* e di comportamenti sani di igiene e salute.

REBUILD lavora sul miglioramento della produttività dei mezzi di sussistenza esistenti, sullo sviluppo di catene di valore rilevanti dal punto di vista nutrizionale, sulla protezione delle risorse produttive della comunità contro i rischi climatici e la responsabilizzazione e rafforzamento della partecipazione ai processi decisionali da parte di individui, gruppi comunitari e autorità locali.

Paese di realizzazione: Kenya

Periodo: 2019 - 2023

Finanziatore principale: Unione Europea

*Priorità strategica 5: Assicurare il diritto alla protezione umanitaria*



### **AFRICA**

In **Malawi** e **Mozambico** abbiamo garantito assistenza e protezione umanitaria alle popolazioni colpite da disastri naturali e crisi alimentari generate o rese più violenti dal cambiamento climatico.

In **Niger** in collegamento con la crisi nella regione del Lago Ciad e nell'area transfrontaliera con il **Mali**, in **Somalia** e in **Etiopia**, abbiamo dato assistenza alle popolazioni di sfollati interni e rifugiati a seguito delle crisi umanitarie che hanno colpito queste regioni.

### **AMERICA LATINA E CARAIBI**

Alle azioni in corso in **Venezuela**, **Colombia** ed **Ecuador** si sono aggiunte alcune azioni in **Argentina** e in ognuno di questi paesi abbiamo garantito assistenza umanitaria integrale con particolare attenzione all'approccio differenziale che tenesse conto delle caratteristiche culturali e sociali della popolazione.

### **MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE**

In **Algeria**, nei **Campi dei rifugiati Sahrawi**, abbiamo rafforzato l'impegno per affermare il protagonismo dei rifugiati nella gestione e nel monitoraggio degli aiuti umanitari alle famiglie e per integrazione alimentare nelle scuole primarie. Nei **Territori del Sahara Occidentale** sotto il controllo del Fronte Polisario, abbiamo permesso l'arrivo di aiuti umanitari rivolti all'educazione e alla produzione agricola alle popolazioni escluse dagli aiuti standard, fino all'inevitabile sospensione di tali azioni da metà novembre a causa della rottura del cessate-il-fuoco tra le parti.

In **Libano** e **Palestina** abbiamo realizzato azioni a protezione dei gruppi più vulnerabili come i rifugiati siriani in Libano (miglioramento condizioni abitative e distribuzione generi di prima necessità) e popolazione palestinese nella Striscia di Gaza (azioni sanitarie di emergenza e prevenzione COVID-19)

#### **Rafforzamento dell'accesso all'educazione di qualità nei Campi dei Rifugiati Sahrawi**

Questo progetto mira a garantire l'accesso a un ambiente di apprendimento sicuro per i bambini che frequentano la scuola nei campi profughi saharawi attraverso la riabilitazione e la costruzione di infrastrutture scolastiche; il potenziamento delle strutture WASH (Acqua, Sanità e Igiene); la sensibilizzazione sull'uso adeguato e razionale delle risorse idriche.

L'azione promuove la cultura dei diritti del bambino implementando, in collaborazione con CONASADH (Consiglio Nazionale Sahrawi per i Diritti Umani), in tutte le scuole un meccanismo di segnalazione che operi come misura correttiva per casi specifici di violazioni dei diritti di minori e che consenta di far emergere problemi più ampi, riguardanti l'intero sistema, in materia di realizzazione dei diritti di bambini e adolescenti.

Il progetto prevede, inoltre, l'implementazione a livello delle direzioni regionali dell'istruzione del sistema di raccolta dati EMIS in grado di raccogliere e diffondere dati per la gestione di tutti gli aspetti chiave dell'istruzione e così supportare un processo decisionale basato sull'evidenza. Un'esperienza pilota per determinare standard basati su indicatori di qualità di supporto agli interventi dei principali attori in campo educativo

Paese di realizzazione: Algeria / Campi dei Rifugiati Sahrawi

Periodo: 2020 - 2021

Finanziatori principali: Unione Europea DG-ECHO; UNICEF



## AFRICA

Nell'ambito di questa priorità nel 2020 abbiamo promosso numerose iniziative a favore della popolazione giovanile in condizioni di vulnerabilità attraverso la promozione di opportunità di formazione e reddito.

In **Kenya, Etiopia, Malawi, Mozambico e Mauritania** abbiamo lavorato con le comunità rurali marginali a favore dei piccoli agricoltori per favorire la disponibilità di cibo e reddito attraverso il miglioramento dell'accesso al mercato.

## AMERICA LATINA E CARAIBI

In tutto il continente abbiamo continuato a realizzare programmi a sostegno delle popolazioni più vulnerabili come le vittime del conflitto in **Colombia**, la popolazione indigena con disabilità in Guatemala, i migrati dal **Venezuela**, le famiglie che vivono in zone aride e con problemi di sicurezza alimentare e denutrizione in **Argentina, Honduras e Guatemala**.

## EUROPA DELL'EST E ASIA

Durante il picco pandemico, in **Bosnia-Erzegovina**, il CISP è stato impegnato a tutelare i diritti dei più vulnerabili e a garantire loro accesso a beni di prima necessità. Sono stati distribuiti cibo e beni di prima necessità a famiglie e gruppi in difficoltà, e sono state create collaborazioni con mense pubbliche per offrire pasti caldi a persone che vivono in condizioni di estrema povertà.

Inoltre, sono state realizzate iniziative di inclusione sociale per persone, in particolare bambini, con disabilità, attraverso l'abbattimento di barriere architettoniche presenti in aree naturali protette e la creazione di aree di gioco e di studio adeguate ed accessibili a tutti.

Il CISP ha avviato azioni di emergenza e sostegno ai migranti sulla "Rotta Balcanica" con una particolare attenzione a donne e minori non accompagnati.

## MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Anche in **Libano** e in **Palestina** i principali beneficiari degli interventi (di emergenza e di sviluppo) del CISP sono i gruppi più vulnerabili per quanto riguarda le condizioni socio-economiche, accesso a servizi di base e limitazione dei diritti fondamentali (giovani, donne, rifugiati, comunità palestinesi a Gerusalemme Est, in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza, popolazione libanese sfollata a causa della esplosione nel porto di Beirut dell'Agosto 2020)

In **Malawi** abbiamo realizzato nei distretti di Dedza e Nkotakota partire dal settembre 2016 il programma "Migliorare la sicurezza alimentare attraverso l'irrigazione su piccola scala".

L'intervento contribuisce ad aumentare la produzione agricola, la produttività e la sicurezza alimentare delle comunità nei distretti di Dedza e Nkotakota attraverso un migliore accesso all'irrigazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli; la realizzazione e la gestione efficiente delle infrastrutture di irrigazione; migliori tecniche di agricoltura conservativa.

In particolare il progetto sostiene la catena di valore del riso promuovendo, anche con strumenti di *digital market*, le connessioni di mercato tra produttori, imprese di trasformazione e altri attori coinvolti.

La riabilitazione di due schemi irrigui (Tchanga e Kaombe-Thiwi) su una superficie di circa 300 ettari ha garantito accesso per 800 famiglie (circa 4.800 persone) all'agricoltura irrigua e la possibilità di incrementare il loro reddito grazie alla migliore produttività e produzione agricola. Gli schemi sono gestiti a livello comunitario dalle Water User Associations, create e potenziate nella loro capacità gestionali nel corso del progetto.

Gli agricoltori beneficiano di formazione e sostegno all'adozione di tecniche agricole migliorate, sostenibili e conservative rafforzando la resilienza territoriale e climatica; partecipano a corsi di formazione nel settore agroalimentare e sulla creazione e gestione di gruppi di risparmio e prestito comunitario.

Il programma contribuisce inoltre alla redazione e attuazione dei Piani di Gestione Ambientale e, insieme alle comunità, intraprende misure per il rimboschimento, la conservazione del suolo e dell'acqua e la promozione di iniziative di sensibilizzazione sulla gestione sostenibile dell'ecosistema.

Paese di realizzazione: Malawi

Periodo: 2016 - 2021

Finanziatori principali: Unione Europea attraverso il NAO - Malawi Ministry of Finance, GIZ, CISP

*Priorità strategica 7: Sviluppare  
innovazione e cercare nuove soluzioni*



### AFRICA

In **Somalia** e **Kenya** abbiamo dato continuità al percorso di sviluppo di metodologie di *social change* che agiscono positivamente su norme sociali comunitarie, come strumento di prevenzione della violenza di genere e di promozione della tutela dei diritti dei minori.

In **Niger** abbiamo promosso azioni innovative di valorizzazione di tecniche di costruzione tradizionali in un'ottica di promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale e come strumento di promozione di coesione sociale e opportunità di reddito e impiego. Abbiamo inoltre continuato a studiare e testare tecniche di costruzione innovative che coniughino esigenze di adattamento al cambiamento climatico e la valorizzazione di tecniche tradizionali di costruzione in terra.

In **Malawi** abbiamo avviato la sperimentazione di strumenti di *digital marketing* per favorire l'accesso al mercato dei produttori della filiera agricola del riso.

### AMERICA LATINA E CARAIBI

Anche nel 2020 si è rafforzato il lavoro di messa a punto di metodologie innovative che permettano un maggiore impatto dei programmi e delle politiche (ICAMP, *soft skills*, Accordi Territoriali). A **Cuba** abbiamo continuato a realizzare azioni nel settore arte e cultura come nuove proposte per lo sviluppo dell'economia sociale e comunitaria. In **Guatemala** abbiamo introdotto nuove metodologie per i servizi di *estension* rurali e per la gestione di aree protette. In **Colombia** abbiamo messo in opera un cluster culturale per il sostegno alla "economia naranja", in collaborazione con il Ministero della Cultura, istituzioni del Putumayo e alcune Università.

### EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** attraverso un partenariato con una impresa italiana del settore del turismo il CISP ha avviato una iniziativa di *destination management* turistico che propone due modelli di business, uno turistico e l'altro tecnologico, con un forte impatto sociale. Il progetto introduce nel territorio una struttura organizzativa informatica, il DMS (*Destination Management System*), attualmente non presente né in forma privata né pubblica, crea una nuova organizzazione strutturata dell'offerta turistica locale valorizzando il settore pubblico e coinvolgendo la cittadinanza in un progetto di accoglienza diffusa. L'iniziativa è un'azione pilota e unica nel suo genere in tutta la regione dei Balcani occidentali.

### MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Attraverso il Progetto CROSSDEV sulla promozione del turismo sostenibile nel Mediterraneo (**Italia** (Sicilia), **Libano**, **Palestina** e **Giordania**) si stanno sviluppando azioni e partenariati innovativi (tra comunità, operatori economici, istituzioni pubbliche) per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale dei territori e per incrementare l'attrattività turistica di aree depresse socio-economicamente.

### Competenze socio-emotive come fattore trainante dello sviluppo sostenibile: un tavolo regionale di cooperazione tecnica.

Il CISP ha sviluppato azioni pedagogiche e valutative in America Latina e in Europa incentrate sulla lotta contro l'esclusione nei contesti educativi e comunitari, soprattutto attraverso la valutazione del ruolo delle

competenze socio-emotive nei processi di *empowerment* e sviluppo umano integrale. Allo stesso modo, il lavoro incentrato sulle competenze sociali ed emotive ha permesso di consolidare le attività di formazione degli insegnanti volte a generare cambiamenti nelle pratiche di insegnamento.

Il CISP è stato responsabile della Segreteria Tecnica di MESACTS (Tavolo Regionale di Cooperazione Tecnica sulle Competenze Trasversali e Socio-emotive), una realtà che riunisce 9 paesi latinoamericani e che vede la partecipazione dei Ministeri dello Sviluppo Sociale, del Lavoro e dell'Educazione. Il CISP ha coordinato processi di valutazione regionale che hanno coinvolto le istituzioni educative della regione, prestando attenzione anche agli effetti della pandemia sulle esperienze educative di bambini e adolescenti.

Paese di realizzazione: Paesi dell'America Latina

Periodo: 30/12/2015 – in corso

Finanziatore principale: Unione Europea, Governi Locali, Fondi Privati.

*Priorità strategica 8: Uguaglianza di genere*



## **AFRICA**

È continuato in **Mali** l'intervento di rafforzamento delle capacità delle organizzazioni femminili.

La prevenzione della violenza di genere e la promozione dei diritti di bambine e ragazze è stato un focus dell'azione in **Kenya** attraverso l'integrazione fra campagne di sensibilizzazione, servizi di assistenza, il sostegno ai processi di cambiamento delle norme sociali e azioni di *advocacy* presso le istituzioni. Nel paese inoltre è stato prioritario nella nostra azione l'accesso alla alta formazione per le ragazze.

L'*empowerment* sociale ed economico delle donne e delle associazioni femminili è stato realizzato anche attraverso la erogazione di borse di studio per favorire l'accesso alla formazione secondaria, universitaria e post-universitaria.

## **AMERICA LATINA E CARAIBI**

In tutta l'area abbiamo perfezionato una strategia di genere da applicare trasversalmente ai programmi e progetti umanitari e di sviluppo.

## **MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE**

In **Algeria, Campi dei rifugiati sahwari, Libano e Palestina** abbiamo rafforzato interventi volti allo sviluppo di servizi pubblici e politiche di protezione sociale calibrati sui bisogni delle donne e favorito l'effettiva partecipazione delle donne negli ambiti economico, sociale e istituzionale. *Abbiamo anche realizzato interventi per assicurare i diritti di accesso alla salute sessuale e riproduttiva*

In **Algeria** abbiamo rafforzato l'associazionismo nazionale rappresentativo dei diritti e delle aspirazioni delle donne, con particolare riferimento a quelle in stato di bisogno e a rischio di marginalizzazione e promosso il dialogo tra istituzioni e associazioni sui temi dell'uguaglianza di genere.

## **EUROPA DELL'EST E ASIA**

In tutti i paesi dell'area il CISP è impegnato a tutelare uomini e donne da ogni discriminazione e a garantire a tutte le donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership nei processi decisionali.

In particolare il CISP è impegnato a garantire pari opportunità nel settore della formazione professionale e a promuovere pari opportunità di impiego e lavoro.

## **ITALIA E UNIONE EUROPEA**

In Italia e nei paesi dell'Unione Europea abbiamo dato particolare priorità all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile quinto e ai suoi *target* nell'ambito delle iniziative di educazione alla cittadinanza globale e per lo sviluppo sostenibile.

A livello post-universitario si è garantito accesso alle ragazze tramite la erogazione di borse di studio dedicate.

Un programma dedicato a Paolo: **“Sostegno all’educazione pubblica ed all’accesso all’educazione per ragazze in situazione di marginalità a Chiro, nella Zona del Western Hararghe in Etiopia”**.

In Etiopia lo svantaggio di cui soffrono donne e ragazze è ancora enorme. I dati della regione di Chiro sono persino peggiori di quelli nazionali: solo un quarto degli studenti che affrontano gli esami per il diploma sono ragazze. Meno del 20% accedono successivamente agli studi universitari. Le ragioni sono molteplici, ma la povertà, la discriminazione delle ragazze negli investimenti delle famiglie, il peso della partecipazione ai lavori di cura giocano un ruolo cruciale.

Abbiamo dedicato a Paolo Dieci un intervento finalizzato a ridurre lo svantaggio di cui le ragazze soffrono nell’accesso ad una educazione di qualità.

Abbiamo identificato una specifica istituzione pubblica da sostenere dal punto di vista delle strutture e degli equipaggiamenti, la Chercher Preparatory School a Chiro. Si tratta di un istituto superiore pubblico dedicato alla preparazione per l’ingresso all’università.

Abbiamo poi creato un fondo per il finanziamento di borse di studio per sostenere l’educazione di ragazze in situazione di particolare bisogno provenienti dalle zone marginali della città o dalle aree rurali. Si tratta di un fondo per sostenere l’alloggio e il mantenimento di queste ragazze e il proseguimento degli studi presso l’università.

Nel 2020 l’intervento è stato evidentemente condizionato dalla situazione di instabilità del paese e dall’impatto della pandemia che ha portato per gran parte dell’anno alla chiusura delle scuole come misura di prevenzione.

Abbiamo in ogni caso completato la costruzione e l’equipaggiamento di una biblioteca come luogo dove ragazzi e ragazze con mezzi limitati possano trovare spazi adeguati, strumenti e materiali di studio e di approfondimento. Abbiamo poi avviato il processo di identificazione di un primo gruppo di ragazze beneficiarie del supporto che sarà avviato a partire dal prossimo anno scolastico.

agli effetti della pandemia sulle esperienze educative di bambini e adolescenti.

Paese di realizzazione: Etiopia

Periodo: 2019 – in corso

Finanziatori principali: Privati e fondi propri del CISP

*Priorità strategica 9: Migrazioni e diritti dei migranti*



## AFRICA

In tutti i paesi abbiamo continuato a facilitare la costruzione di opportunità di rientro volontario assistito per migranti presenti in Italia. In **Niger** abbiamo favorito il rafforzamento di opportunità di sviluppo, *empowerment* e inclusione sociale ed economica per i giovani che vivono nella regione di Agadez, snodo nevralgico essenziale della rotta migratoria del Mediterraneo centrale.

## AMERICA LATINA E CARAIBI

Abbiamo continuato a rafforzare l’assistenza ai migranti dal **Venezuela**, sia in **Colombia** sia in **Ecuador**, includendo **l’assistenza per la prevenzione e cura del COVID19**.

## MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

In **Libano** abbiamo proseguito gli interventi in favore dei rifugiati siriani e delle comunità locali ospitanti, nel quadro della risposta internazionale alla Crisi Siriana, in collaborazione con Agenzie Internazionali, ONG e Autorità Locali.

Nei **Campi dei Rifugiati sahwari**, a partire dalla rottura del cessate-il-fuoco avvenuta a metà novembre, abbiamo collaborato con le autorità locali e l'ACNUR per il monitoraggio degli sfollati dal Sahara Occidentale e la loro accoglienza di emergenza.

### **EUROPA DELL'EST E ASIA**

Sulla "Rotta Balcanica" il CISP è impegnato, in collaborazione con altre associazioni della società civile italiana e bosniaca, in iniziative di promozione dei diritti dei migranti e tutela della loro sicurezza. Sono state identificate iniziative di sostegno ai migranti in transito e avviato un dialogo ed una collaborazione con gruppi di volontari e con la croce rossa bosniaca per promuovere assistenza, accoglienza.

Il progetto "**Assistenza umanitaria integrale alla popolazione migrante e alle comunità di accoglienza in tre paesi dell'area andina interessati dalla migrazione dal Venezuela**" lavora con squadre multidisciplinari nelle diverse aree di intervento all'interno dei tre paesi. La popolazione beneficiaria è stata focalizzata attraverso lo strumento per la caratterizzazione multidimensionale e l'analisi della popolazione (ICAMP), che permette un'analisi precisa della situazione della singola famiglia. Vengono offerti servizi di protezione di emergenza per i più vulnerabili, rivolti a migranti, rimpatriati, IDP e comunità ospiti vulnerabili. Il pacchetto completo di servizi di protezione comprende la gestione completa dei casi, lo sviluppo delle capacità degli attori pubblici e dei leader e la sensibilizzazione dei membri della comunità sui diritti umani, le questioni legali e le informazioni sui servizi disponibili. Nella realizzazione del progetto si sono realizzate azioni specifiche per il controllo delle infezioni, concentrandosi sulla prevenzione e la mitigazione della COVID19. Inoltre, si è garantito il supporto per la prevenzione delle malattie trasmissibili e non trasmissibili, l'assistenza nutrizionale, l'individuazione di malattie, l'assistenza medica e la fornitura di medicinali principalmente dalla parte venezuelana, con particolare attenzione alle donne incinte, agli adulti anziani e ai bambini. Si realizzano screening nutrizionali e i casi a rischio vengono presi in carico con una particolare gestione a livello familiare. In Colombia ed Ecuador, il sostegno è fornito attraverso contanti multiuso per coprire le consultazioni mediche, gli esami clinici e le cure mediche; si realizzano azioni di informazione e formazione, accompagnate dalla fornitura di cisterne, filtri, kit igienici e controllo dei vettori; così come dal miglioramento delle infrastrutture comunitarie per l'accesso all'acqua sicura /o la costruzione di strutture sanitarie di emergenza (docce, impianti di lavaggio, latrine, stazioni per il lavaggio delle mani) nei punti di confine per la cura dei rimpatriati. Gli ospedali e le istituzioni educative sono stati riabilitati dal punto di vista infrastrutturale.

Paese di realizzazione: Venezuela, Colombia, Ecuador

Periodo: 2019 – 2020

Finanziatore principale: Unione Europea; Cooperazione Svizzera

*Priorità strategica 10: Promuovere la pace*



### **AFRICA**

Attraverso azioni di mitigazione e prevenzione dei conflitti legati all'accesso alle risorse naturali, abbiamo lavorato nel Sahel e nel Corno d'Africa, con attività di promozione delle opportunità di reddito e sviluppo in aree rurali e urbane marginali.

### **AMERICA LATINA E CARAIBI**

In **Colombia** abbiamo continuato a rafforzare la strategia di sostegno all'implementazione degli accordi di pace con particolare attenzione al coinvolgimento degli ex-guerriglieri delle FARC-EP e alla partecipazione e coinvolgimento delle comunità locali e delle amministrazioni locali e regionali. Abbiamo rafforzato interventi di

sviluppo territoriale nelle zone di frontiera con l’**Ecuador**, per costruire alternative all’economica informale e illegale. In Centro America abbiamo continuato ad appoggiare e promuovere iniziative che possono rappresentare concrete alternative alla violenza e al narcotraffico, soprattutto per i giovani.

### **MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE**

In **Libano** gli interventi in risposta alla crisi siriana intendono anche contribuire a promuovere inclusione sociale e convivenza pacifica tra rifugiati siriani e comunità libanesi ospitanti.

Il progetto “**La Pace unica speranza per lo sviluppo economico e sociale (PUEDES)**” mira a rafforzare le capacità di governance locale per uno sviluppo locale sostenibile. Il progetto vuole contribuire alla ricostruzione di un clima di fiducia tra le istituzioni pubbliche e la popolazione locale, facendo in modo che la pianificazione e l’esecuzione delle politiche sociali pubbliche tenga effettivamente conto delle esigenze della popolazione rurale. Allo stesso tempo, supporta le organizzazioni produttive locali, tramite l’assegnazione di fondi di investimento, con la partecipazione e il contributo diretto di aziende e attori privati nazionali e internazionali che garantiscano l’accesso ai mercati e una migliore commercializzazione dei prodotti della popolazione delle comunità focalizzate. Sono così promossi l’associazionismo, il cooperativismo e il commercio inclusivo, anche attraverso la partecipazione di imprese sociali. Infine, il progetto ambisce a creare in ogni Comune un Distretto Culturale Artistico per la Pace.

L’approccio partecipativo mette al centro la popolazione rurale, con particolare attenzione alla partecipazione dei giovani e delle donne.

Paese di realizzazione: Colombia

Periodo: 30/12/2017 - 29/06/2021

Finanziatore principale: Unione Europea

*Priorità strategica 11: Sostenere lo sviluppo di politiche inclusive*



### **AFRICA**

Abbiamo sostenuto il dialogo e il confronto tra istituzioni pubbliche e società civile anche attraverso azioni concrete advocacy sullo sviluppo di politiche pubbliche e promuovendo processi partecipativi di sviluppo locale. Abbiamo promosso il rafforzamento delle competenze e la capacità di ownership a partire dalle comunità con cui lavoriamo, coinvolgendo le organizzazioni locali e gli enti governativi, promuovendo accountability e trasparenza.

### **AMERICA LATINA E CARAIBI**

Nel continente abbiamo continuato a promuovere gli strumenti legati alle *soft skills*, sostenendo la *Mesa Regional de Cooperación sobre Competencias Transversales y Socioemocionales* - MESACTS. Abbiamo rafforzato l’azione in Centro America sul tema della disabilità e dello sviluppo inclusivo, in particolare per le comunità indigene.

### **EUROPA DELL’EST E ASIA**

In **Bosnia Erzegovina** il CISP ha sostenuto azioni di rafforzamento delle associazioni della società civile e delle istituzioni locali affinché siano più rappresentative dei bisogni della cittadinanza, efficaci nelle loro iniziative, responsabili nella identificazione di strategie e politiche di sviluppo. Inoltre il CISP ha promosso l’attuazione di processi decisionale inclusivi e partecipativi nonostante le difficoltà. I meccanismi di consultazione e di partecipazione attiva creati nel 2019 si sono dimostrati efficaci e sostenibili anche in un anno di forzato isolamento e di forti limitazioni all’incontro e lavoro collettivo come il 2020.

Il progetto “**Urbanisation 4 Change (U4C) - Inclusione socioeconomica ad Agadez (Niger)**” punta a sostenere uno sviluppo economico locale sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici attraverso la pianificazione urbana inclusiva e la promozione dell'architettura bioclimatica ed ecologica e le tecniche di costruzione tradizionali in terra.

In particolare sviluppa la pianificazione urbana della città di Agadez con la partecipazione di tutti gli attori interessati e secondo un approccio inclusivo delle persone con disabilità realizzando la pianificazione di un nuovo quartiere su un'area di 50 ettari, la progettazione e costruzione di 500 case sociali bioclimatiche utilizzando tecniche di costruzione in terra con accesso all'acqua, la formazione di tecnici e muratori e l'avviamento al lavoro di giovani nel settore della costruzione con tecniche tradizionali, l'attenzione alla disabilità sia nelle attività di pianificazione e progettazione sia nella promozione dell'accesso ad opportunità di impiego.

Paesi di realizzazione: Niger

Periodo: 18/06/2020 - 17/07/2022

Finanziatori principali: Unione Europea via AICS

*Priorità strategica 12: Ambiente e cambiamento climatico*



#### *AFRICA*

Abbiamo lavorato alla promozione di sistemi che integrino la tutela ambientale, la sicurezza alimentare e lo sviluppo economico delle comunità locali in **Etiopia**, **Mauritania** e **Kenya** (azioni nelle regioni semi-aride), **Niger** (sviluppo di tecniche costruttive tradizionali), **Malawi** e **Mozambico** (prevenzione e adattamento ai disastri naturali legati al cambiamento climatico).

#### *AMERICA LATINA E CARAIBI*

Anche nel 2019 abbiamo continuato a partecipare attivamente alla rete latino-americana per la riduzione e prevenzione dei disastri. In **Venezuela** abbiamo realizzato progetti nell'ambito del cambio climatico.

In Centroamerica abbiamo esteso interventi nel settore della gestione delle risorse naturali e aree protette, valorizzando alleanze con soggetti italiani ed europei e articolando queste azioni in strategie di sicurezza alimentare e di sviluppo inclusivo.

#### *EUROPA DELL'EST E ASIA*

Il 2020 si è rafforzato l'impegno del CISP in **Bosnia Erzegovina**, nel settore della protezione ambientale. In particolare, è continuato il lavoro sul miglioramento della *governance* delle aree protette, e sulla promozione di una maggiore e ampia conoscenza scientifica della biodiversità. Molte attività on line di informazione e sensibilizzazione, di educazione ambientale hanno raggiunto molti giovani del paese ed hanno facilitato una mappatura più ampia di siti di interesse naturalistico che necessitano di una particolare attenzione e tutela secondo la direttiva Habitat dell'Unione Europea.

Le buone pratiche e azioni pilota di tutela delle risorse naturali e valorizzazione della biodiversità per lo sviluppo locale, sviluppate dal CISP, sono state replicate in altre aree del paese da associazioni locali ed al CISP è stato affidato un nuovo progetto che include due aree protette nazionali in Federazione di Bosnia Erzegovina e in Repubblica Serpska.

Il progetto “BioSvi - Biodiversità per lo sviluppo locale. Modello innovativo di *governance* partecipativa del Paesaggio Protetto Konjuh in Bosnia Erzegovina” sostiene la valorizzazione delle risorse naturali e di sviluppo economico attraverso la promozione del turismo sostenibile nel Cantone di Tuzla, in Bosnia Erzegovina. Attraverso collaborazioni intersettoriali e multistakeholder, rafforza e consolida partenariati locali su obiettivi condivisi. Attraverso il rafforzamento delle capacità tecniche e amministrative dell’ente parco e delle autorità locali competenti, di progettazione condivisa con le comunità locali e attività di ricerca scientifica e raccolta dati il progetto migliora la gestione del Paesaggio Protetto Konjuh e delle sue risorse naturali e valorizza la biodiversità.

Attraverso eventi scientifici, culturali, sportivi ed educativi il progetto sensibilizza l'opinione pubblica, sull'importanza della biodiversità e della protezione ambientale e del turismo come leva per una diversificazione dell’economia locale e dello sviluppo sostenibile.

Paesi di realizzazione: Bosnia Erzegovina

Periodo: 01.02.2017 - 31.05.2021

Finanziatori principali: Cooperazione Italiana

### *MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE*

Il progetto per la promozione del turismo sostenibile nel Mediterraneo (CROSSDEV in **Palestina, Libano, Giordania e Italia** (Sicilia)) si propone tra le altre cose di salvaguardare e valorizzare il patrimonio naturale e gli ecosistemi dei territori interessati, sviluppando iniziative di turismo sostenibile con il minimo impatto ambientale.

*Priorità strategica 13: Attenzione al patrimonio culturale*



### *AFRICA*

Abbiamo sostenuto le potenzialità dell'Arte e della Cultura per favorire l'inclusione sociale e la coesione, la pace e la protezione delle persone vulnerabili e, allo stesso tempo, come mezzo per favorire lo sviluppo economico e la creazione di posti di lavoro dignitosi. In questo contesto, abbiamo continuato a lavorare sulla promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale come strumento di inclusione sociale e sviluppo economico in **Somalia, Kenya e Niger**.

### *AMERICA LATINA E CARAIBI*

Abbiamo realizzato interventi nel settore culturale ed artistico a **Cuba**, anche per accompagnare il processo di riforma e di rafforzamento dell’autonomia delle autorità locali che si sta avviando con i lavori della riforma costituzionale. Abbiamo continuato a promuovere la cultura come pilastro per la costruzione e la diffusione della pace nei progetti in **Colombia**.

### *MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE*

L’intervento sul turismo sostenibile In **Palestina, Libano, Giordania e Italia** (Sicilia) intende sia promuovere occupazione e sviluppo economico, sia valorizzare e salvaguardare al tempo stesso i patrimoni e le identità culturali e storiche dei territori ponendo enfasi sulle tradizioni comuni nel Mediterraneo anche come opportunità di dialogo.

Tra gli interventi in **Palestina** i progetti a Gerusalemme Est hanno l’obiettivo di salvaguardare l’identità culturale palestinese a Gerusalemme Est, valorizzando il patrimonio culturale anche come opportunità di reddito e di inclusione.

## EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** il CISP ha sostenuto e collaborato con l'Università di Tuzla e di Sarajevo, in un progetto di ricerca "Ricognizione dell'antica strada romana" su un sito archeologico sulla montagna di Konjuh considerato di eccezionale importanza per la Federazione e per la Bosnia Erzegovina. Il progetto ha costituito una prima fase di studio scientifico-esplorativo e ha visto coinvolti molti studenti impegnati in ricerche e lavoro sul campo, ha inoltre contribuito ad avviare un processo formale di tutela e di inclusione del sito nel patrimonio culturale del paese.

Il progetto "**ArtXchange: connecting creative youth in Africa and Europe**" si propone di migliorare l'inclusione, e le capacità di fare rete dei giovani nel settore creativo in Africa (Kenya e Somalia) e in Europa (Italia e Svezia), valorizzando il potenziale delle industrie creative nella promozione dello sviluppo sostenibile, la creazione di posti di lavoro e opportunità di reddito e l'inclusione sociale.

ArtXchange coinvolge giovani professionisti creativi, organizzazioni giovanili della società civile, promuovendo la collaborazione, lo sviluppo di capacità e gli scambi tra i paesi target. Il CISP e i suoi partner adottano un approccio integrato, basato su 3 componenti: 1. *Capacity Building* di giovani creativi, organizzazioni della società civile, autorità competenti e parti interessate nel settore creativo 2. Connection, tra giovani creativi e organizzazioni in Africa ed Europa attraverso piattaforme digitali, scambi e partnership, sviluppo di *hub* creativi 3. Processi di *Co-creation* di progetti / produzioni ed eventi artistici.

Paesi di realizzazione: Kenya, Somalia, Italia, Svezia

Periodo: 11/12/2019 - 10/06/2022

Finanziatore principale: Unione Europea

## La Formazione Superiore

La formazione superiore è per sua natura "trasversale" rispetto alle priorità strategiche e in particolare, nella prassi del CISP, incorpora le seguenti: Costruire ponti, promuovere dialogo e integrazione; Accesso a servizi di qualità; Uguaglianza di genere; Migrazioni e diritti dei migranti; Sostenere lo sviluppo di politiche inclusive.

Nei progetti di formazione superiore queste priorità si sono concretamente realizzate attraverso il rafforzamento della collaborazione e del dialogo tra paesi, la collaborazione tra istituzioni universitarie e soggetti della società civile internazionale e locale, la collaborazione tra istituzioni universitarie pubbliche e private, il coinvolgimento nell'alta formazione delle istituzioni internazionali, quali l' UNDP, la FAO e l' Unesco, il collegamento tra università, ricerca e piani di sviluppo territoriali. Inoltre, l'accesso alla formazione post-universitaria per i gruppi marginalizzati (per genere, reddito, disabilità, altro fattore) viene favorito attraverso la erogazione di borse di studio dedicate.

Nel 2020 abbiamo rafforzato la rete di Master in Cooperazione e Sviluppo del *Cooperation and Development Network* (CDN). In Italia con l'Università di Pavia e l'Almo Collegio Borromeo; in Kenya con *Kenyatta University* e il *Tangaza College*, in Palestina, con l'Università di Betlemme, in Nepal con la *Western University*, in Colombia con ELACID (*Escuela Latinoamericana de Cooperación Y Desarrollo*) e l'*Universidad del Norte*.

Nel corso del 2020 sono stati organizzati diversi webinar che hanno coinvolto i vari poli.

Nel 2020 è partito il progetto triennale "Cooperare nello Sviluppo Umano: un progetto di ricerca e alta formazione in Kenya" finanziato da AICS nel quale CISP è partner dell'Università di Pavia, che rispetto ai precedenti integra una importante componente di ricerca coordinata da UNIPV, che coinvolge oltre al CISP, World Friends e AICS Nairobi. Una sinergia a livello paese si realizzerà attraverso il coinvolgimento nella ricerca di progetti che il CISP realizza in due aree del paese con l'obiettivo di studiare l'impatto del COVID 19 sulla situazione socioeconomica delle aree.

In Kenya con Tangaza College e In collaborazione con Kenyatta University e con il finanziamento della CEI, abbiamo continuato i corsi su sviluppo umano a livello di bachelor, master, phd ed erogato corsi brevi di specializzazione per professionisti.

Abbiamo inoltre realizzato corsi di alta formazione sulla progettazione e la valutazione nel quadro di piani di *Capacity Building* per governi locali ed organizzazione della società civile come nel caso del Sudan.

## GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CISP

Per il triennio dal 22 giugno 2019 al 21 giugno 2022 ricoprono nel CISP le cariche sociali previste nello statuto:

- **Maura Viezzoli (Presidente)**
- **Alessandro De Luca (Direttore e Rappresentante Legale)**
- **Silvia Declich, Maria Grazia Dente, Stefania Pace e Vittorio Roscio (membri del Consiglio Direttivo)**
- **Alessandro Coppola, Stefano Vignolo e Gianni Massimo Zito (Collegio dei Revisori dei Conti).**

Ai sensi dello Statuto e della Normativa sul Terzo Settore e dei successivi chiarimenti interpretativi, il CISP procederà all'elezione dell'**Organo di Controllo** nel corso dell'Assemblea Ordinaria del 26 giugno 2021

La struttura organizzativa e l'articolazione dei ruoli e delle funzioni nel CISP si può riassumere come segue:

### **Presidente**

Al/alla Presidente del CISP afferiscono la rappresentanza politica dell'Associazione, il coordinamento delle relazioni con gli interlocutori istituzionali e l'esercizio delle attività di supervisione.

### **Direttore/trice e Rappresentante Legale**

Il/la Direttore/trice è il rappresentante legale del CISP e il responsabile esecutivo dell'associazione di cui coordina la gestione.

### **Assemblea**

L'Assemblea dei Soci si riunisce almeno una volta l'anno per deliberare sulla programmazione e il bilancio consuntivo. Ogni tre anni elegge il Presidente, il Direttore, gli altri membri del Consiglio Direttivo e i Revisori dei Conti.

Al 31 dicembre la base sociale del CISP era costituita da 67 soci.

Alcuni dei soci hanno con il CISP rapporti di collaborazione lavorativa con la sede con contratti di collaborazione o come lavoratori dipendenti. I soci che si trovavano in questa situazione per l'anno 2020 erano 17 soci (il 27,7% del totale). Nello specifico: 8 lavoratori dipendenti a tempo indeterminato in Italia; 2 Collaboratori con contratti Co.Co.Co.; 7 Cooperanti presso le sedi all'estero).

### **Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo definisce ogni anno ruoli e responsabilità dello staff della Sede di Roma, svolge un monitoraggio sul suo operato e assume decisioni di rilevanza generale.

Il Consiglio Direttivo, ai sensi dello Statuto del CISP, fra l'altro approva all'inizio di ogni anno approva, all'inizio di ogni anno i criteri per la composizione delle strutture operative centrali e dei relativi compensi di riferimento, corredati del corrispondente organigramma

I membri del consiglio direttivo esercitano la loro funzione a titolo gratuito

Il coordinamento operativo delle attività è assicurato dall'**Esecutivo**, al quale partecipano il Direttore, il Presidente e altri dirigenti nominati dal Consiglio Direttivo.

### **Responsabile dell'Ufficio Amministrativo**

Responsabile dell'Ufficio Amministrativo dal 22 giugno 2019 è **Daniela Alberti**

### **Direttori/ttrici di Area**

I progetti sono coordinati da Direttori/ttrici delle Aree Geografiche. In particolare:

**Laura Carraro** – Direttrice Area Africa

**Luigi Grando** – Direttore Area America Latina e Caraibi

**Deborah Rezzoagli** – Direttrice Europa dell'Est ed Asia

**Gianluca Falcitelli** – Direttore Area Medio Oriente e Mediterraneo

**Giordana Francia** – Direttrice Area Italia ed Unione Europea.

Oltre alla Sede di Roma, il CISP si avvale di altre sedi regionali in Italia e, nei paesi nei quali opera, di uffici nazionali coordinati da Rappresentanti Paese.

In Italia nel 2020 è stata operativa la sede regionale dell'**Emilia-Romagna** di cui è responsabile **Giulia Olmi**.

## Trasparenza e controllo interno: modello organizzativo e Sistema di Gestione del CISP

La vita organizzativa e amministrativa del CISP è regolata, oltre che dallo Statuto, da un **Sistema di Gestione** composto di tre parti:

### 1. il Manuale di Gestione

Al Manuale di gestione fanno riferimento tutte le procedure relative a Pianificazione e gestione risorse (A1); contabilità e gestione dei documenti giustificativi (A2); gestione dei conti correnti bancari (A3); gestione pagamenti (A4); gestione acquisti manuale di gestione delle attività di procurement (A5); Selezione, inquadramento e gestione delle risorse umane (A8); procedure di audit interna; gestione degli uffici paese (A12); disposizioni relative alla tutela della sicurezza (A14). Queste ultime sono inoltre integrate con protocolli di sicurezza specifici relativi ai diversi paesi di intervento.

### 2. I valori e il codice di comportamento

in particolare: il codice di comportamento del CISP e del proprio personale (B2); norme per la vita amministrativa (B3); principi di tutela delle condizioni di lavoro (B4) che include i principi di non discriminazione, pari opportunità, molestie e maltrattamenti e quanto relativo a salute e sicurezza. Il sistema ha inoltre formalizzato la dichiarazione del CISP sulle regole di comportamento per il proprio personale in tutti i paesi in cui opera (B5) e la Politica di Prevenzione e Procedure contro lo Sfruttamento e Abuso sessuale (B6) integrato dal documento CISP Prevention of Sexual Exploitation and Abuse Policy – PSEA (Allegato P); criteri di tutela della privacy (B7)

Va segnalato che nel corso del 2020 la PSEA Policy è stata presentata e formalmente approvata da UNICEF.

### 3. Il sistema di verifica e di tutela dagli illeciti.

Nello specifico: Principi ispiratori e Ambiti di verifica (C1 /C2); Procedure di verifica e altri strumenti per la prevenzione e la sanzione degli illeciti (C3/ C4); principi e meccanismi di implementazione del "whistleblowing" (C5).

Il 15 gennaio 2020 il Consiglio Direttivo del CISP ha inoltre formalmente adottato un proprio **Modello di Organizzazione Gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001** ed ha quindi istituito un proprio **Organismo di Vigilanza**. Nella stessa seduta e in conformità alle disposizioni dello Statuto dell'associazione, è stato individuato dal Consiglio Direttivo e proposto al Direttore e Legale Rappresentante la creazione di un Organismo monocratico nella persona di **Riccardo Stefanori** il cui incarico decorre quindi a partire dal 15 gennaio 2020. All'Organo di Vigilanza sono garantite le caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione. E' dotato di un proprio budget e di autonomi poteri di spesa approvato su base annuale dal Consiglio Direttivo del CISP.

Il CISP dispone di un **servizio di Audit Interna** che organizza in particolare periodici esercizi di monitoraggio e valutazione sul funzionamento degli uffici all'estero.

I programmi all'estero ed in alcuni casi gli uffici sono stati sottoposti ad esercizi di **valutazione, audit di progetto o organizzativi** da parte di donatori o da parte delle autorità dei paesi di intervento.

Quando disponibili i documenti prodotti nell'ambito di questi esercizi vengono pubblicati nelle apposite pagine del sito web del CISP

Infine, Il bilancio consuntivo annuale è soggetto a **revisione da parte di una società indipendente** pubblicata sul sito web del CISP in ottemperanza alle disposizioni di legge.

## Collaborazioni e affiliazioni

Il CISP collabora con altre organizzazioni e partecipa a diverse associazioni e reti tematiche e geografiche. Tra queste:

- **Link 2007 Cooperazione in Rete** (che a sua volta fa parte del Forum Permanente del Terzo Settore, della Rete per la Pace e dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile),
- Confederazione europea delle ONG per gli aiuti umanitari e lo sviluppo (**Concord Italia**)
- **Global Network of Civil Society Organisations for Disaster Reduction (GNDR)**.

Nel 1997 il CISP ha fondato assieme ad altre ONG, all'Università di Pavia e ad altri istituti universitari e di ricerca il **Cooperation and Development Network (CDN)**, una rete internazionale di alta formazione in cooperazione internazionale e sviluppo umano sostenibile, che ha fatto nascere Master in Sviluppo e cooperazione in Italia (Master CD-Pavia; Africa, Mecohd Kenya; America Latina, ELACID Colombia; Nepal, MICD Katmandu; Palestina, MICAD Betlemme).

Fra i vari accordi di partenariato finalizzati nel corso del 2021 va segnalato il rinnovo il 13 novembre 2020 della **EU Humanitarian Partnership con ECHO - EU Civil Protection and Humanitarian Aid Operations** per il periodo 2021 – 2027.